

“Arquitectura Contemporánea en Sicilia”, a Las Palmas la mostra dedicata all’architettura siciliana

L’architettura contemporanea siciliana approda alle Canarie. Sarà inaugurata mercoledì 7 ottobre 2026, presso la Escuela de Arquitectura – Área y Proyectos dell’Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, la mostra “Arquitectura Contemporánea en Sicilia”, inserita nel programma della Semana de la Arquitectura.

L’iniziativa propone una selezione di progetti e ricerche che raccontano alcune delle esperienze più significative dell’architettura contemporanea sviluppata in Sicilia, mettendo in relazione progettazione, territorio e cultura mediterranea. La mostra è curata dal professor Luigi Pellegrino, presidente del Corso di Laurea in Architettura della SDS di Siracusa, mentre il convegno inaugurale sarà coordinato dal professor Juan Manuel Palerm Salazar.

All’appuntamento parteciperanno, tra gli altri, i docenti dell’Università di Catania Luigi Pellegrino, Bruno Salvatore Messina e Gianfranco Gianfriddo, chiamati a presentare e approfondire i temi e le esperienze raccolte nell’esposizione. In mostra i progetti di Dario Felice, Emanuele Fidone, Fabrizio Foti, Gianfranco Gianfriddo, Alessandro Mauro, Bruno Messina, Andrea Morana, Marco Navarra, Carlo Palazzolo e Luigi Pellegrino. Un insieme di esperienze differenti, accomunate dal rapporto con il territorio siciliano e dalla ricerca sulle forme dell’architettura contemporanea.

L’esposizione alle Canarie rappresenta una nuova tappa di un percorso internazionale avviato nel 2025 a Creta e proseguito successivamente in diverse sedi universitarie italiane. Il progetto espositivo continua così a portare il dibattito

sull'architettura contemporanea siciliana fuori dai confini regionali, favorendo il confronto con altre realtà accademiche e culturali del Mediterraneo.

L'appuntamento di Las Palmas si inserisce quindi in un percorso di scambio e divulgazione che mette al centro l'architettura siciliana contemporanea e la sua capacità di confrontarsi con contesti, culture e sensibilità progettuali differenti.